



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

Piazza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano

TEL 02 62911975 | FAX 02 6570024

www.fondazionesomaschi.it

fondazione@fondazionesomaschi.it

C.F. 97597340153 | P. IVA 07657150962

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

La Fondazione Somaschi ONLUS nasce nell'alveo degli interventi della Congregazione di Padri Somaschi, attraverso la donazione del ramo d'azienda dei servizi socio-assistenziali in capo alle Province Ligure-Piemontese e Lombardo-Veneta (P.L.O.C.R.S.). Costituita nel luglio 2011, ha avviato la propria attività il primo gennaio 2013, in perfetta continuità con i servizi e le attività gestite con la precedente ragione sociale.

La Fondazione opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza e della formazione in favore di soggetti svantaggiati per il perseguimento in via esclusiva di finalità di solidarietà sociale. In particolare, come risulta dallo Statuto, lavora nei seguenti ambiti di intervento:



LA MISSION

"Accogliamo chi ha bisogno, in strada e nelle nostre case.

Lo facciamo con cura e tenerezza. Crediamo nel valore delle relazioni e nell'importanza nell'esserci, nella quotidianità.

Difendiamo e promuoviamo la dignità ma guardiamo più in alto: vogliamo accompagnare le persone a gustare la bellezza della vita e dell'essere umano".

Nello specifico la Fondazione opera nel dare risposte concrete alle situazioni di povertà e di bisogno sociale emergenti che coinvolgono minori ed adulti, attraverso la proposta di interventi differenziali sia per metodologia operativa (prevenzione, bassa soglia, pronto intervento, residenzialità, accompagnamento all'autonomia sociale, abitativa e lavorativa) che per tipologia di disagio (minori; dipendenze; donne e minori vittime di tratta e/o maltrattamento; problematiche legate all'immigrazione; malati di AIDS; uomini, donne e/o famiglie in condizioni di fragilità sociale; emarginazione grave).



Cardini della filosofia educativa, comuni ai diversi tipi di disagio e alle differenti soglie di intervento, possono essere considerati la:

- trasversalità delle modalità di intervento (dalla prevenzione alla residenzialità) e dei tipo di disagio (minori, dipendenze, donne in condizioni di fragilità, malati di AIDS e terminali).
- Specializzazione dei servizi o dei moduli all'interno dello stesso servizio.
- Approccio multidisciplinare integrato e complementarietà delle diverse figure educative coinvolte.
- Attenzione alle forme di povertà emergenti dal contesto storico e sociale.

Rispetto all'impostazione terapeutica delle opere residenziali:

- a) L'idea di vivere "con" prima che vivere prima che vivere "per" i poveri.
- b) Il taglio medio piccolo delle comunità (10/15 ospiti)
- c) L'importanza del binomio formazione-lavoro come base per l'emancipazione dalle situazioni di disagio.
- d) La residenzialità dei responsabili, religiosi o laici, in comunità.

RELAZIONE UTILIZZO 5X1000 (ANNO 2018) – CENTRO DIURNO DROP IN XXV APRILE

Da anni Fondazione Somaschi si occupa della gestione di interventi e servizi nell'area della marginalità adulta grave e nel corso degli ultimi dieci anni, ha attivato, nel Municipio 1 della città di Milano, il Centro Diurno Drop-in, configurabile come servizio prossimità, senza soglia di accesso, e come luogo territorialmente strategico per la vicinanza ai "luoghi di vita" di senza dimora che vivono situazioni di palese emarginazione: la Stazione Centrale, la Stazione di Porta Garibaldi, la zona tra Porta Venezia e Repubblica e Porta Nuova.

Un servizio che si è connotato nel tempo di una triplice valenza:

- rappresenta un spazio dove trovare risposta ai bisogni primari di chi vive la strada (servizio doccia, lavanderia, distribuzione di generi di conforto) ed indirizzo/orientamento alla rete dei servizi territoriali;
- costituisce una sorta di "ammortizzatore sociale" per la sua funzione di luogo di mediazione delle problematiche con il tessuto locale;
- è contesto di osservazione e riflessione della realtà dell'emarginazione sociale del territorio, in grado di coglierne mutamenti, variazioni e situazioni emergenziali.

Tra le persone accolte nel servizio (circa 50 persone al giorno) è significativa la percentuale di stranieri (60%), di persone con problematiche di uso/abuso alcool (75%) e/o di sostanze (48%). In sensibile aumento il dato relativo a situazioni di problematicità psicologica/psichiatrica, spesso mai diagnosticata, che coinvolgono quasi la metà delle persone accolte, in particolare tra gli stranieri con un difficile processo migratorio o provenienti da Paesi a rischio. Lavorare con il vissuto problematico della grave emarginazione adulta si è tradotto nell'attivazione di approcci metodologici multidimensionali, da tarare sulla situazione del singolo, nella prospettiva di poter raggiungere la situazione di "benessere possibile". Secondo un'indagine ISTAT, in Lombardia le persone senza dimora sarebbero circa 16.000 e sul solo territorio della città di Milano circa 12.000. Risulta evidente la sproporzione nella distribuzione, dato che la città di Milano si identifica come luogo principale di erogazione di servizi e di opportunità, tuttavia dai dati rilevati dal Centro Aiuto della Stazione Centrale si conferma che nemmeno il 50% delle persone accolte ha la residenza a Milano. Ragionando sul numero di posti attivati nei dormitori, compreso il loro incremento legato al Piano Freddo, si può stimare che in strada vivano in questo momento tra 1500 – 1800 persone per le quali l'accesso ai servizi essenziali, come l'acqua ed i servizi-igienico sanitari di base, risulta decisamente compromesso da quando è iniziata la pandemia.



Grazie al contributo del 5x1000 relativo all'annualità 2018, Fondazione Somaschi ha sostenuto le attività del Centro Diurno Drop In XXV aprile. Un lavoro importante svolto dall'équipe del servizio che ha permesso di mantenere aperto anche durante i periodi di picco della pandemia, ripensandone la funzionalità come punto di accesso all'acqua (quelle di Fondazione sono state le uniche docce aperte nel Comune di Milano oltre a quella di piazza Tricolore) e di necessario orientamento ai servizi attivi della rete milanese rimasti aperti sul territorio. Inoltre il servizio è stato ampliato non solo ai tesserati del Centro Diurno ma anche alle persone segnalate dal circuito territoriale attivo su Senza Dimora.

Parte dell'importo assegnato, 13.226 euro, è stato utilizzato per la copertura di due mesi di attività dell'équipe di servizio, composto da un Coordinatore, un educatore professionale, un mediatore linguistico e una psicologa. I 6.787,95 euro sono stati utilizzati per l'acquisto di prodotti di pulizia/sanificazione, DPI, prodotti alimentari per la distribuzione di generi di conforto (es. the, caffè, biscotti), materiale per l'igiene personale e attrezzature. Infine, i costi di funzionamento sono relativi alle utenze annuali dello spazio e ad alcune attività di manutenzione per un totale di 7.781,50 euro

Dal punto di vista operativo l'apertura del Drop è stata accompagnata dall'implementazione di un severo protocollo di gestione che si è contestualizzato attraverso: - sanificazione/disinfezione preliminare degli spazi prima dell'apertura e costanti interventi di pulizia/sanificazione durante le singole aperture:

- verifica della temperatura all'atto dell'accesso: in presenza di una temperatura > 37,5°, era obbligatorio attivare la procedura di segnalazione ad Emergency e contattare il medico di riferimento, anticipando alcune indicazioni operative e di orientamento ai servizi;
- l'utilizzo di una sola doccia per piano. Dopo ogni doccia, il personale presente ha operato la sanificazione dello spazio con idro pulitrice a vapore e disinfezione delle superfici con Amuchina;
- orientamento informativo sulle norme igieniche da tenere in ingresso, con richiesta di lavaggio mani con prodotto disinfettante, fornitura della mascherina e di copri scarpe per l'accesso al servizio. Fornito inoltre il kit doccia (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio monouso) e gli eventuali prodotti per il lavaggio degli indumenti;
- fornitura al personale presenti di appositi DPI (guanti, mascherina FFP2, sovrascarpe, tuta) e obbligo di mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro.

A partire da agosto 2020, il Drop in ha ampliato le possibilità di accesso al servizio, consentendo l'accesso e la permanenza per l'intera durata del turno a 40 persone/die, garantendo l'accesso per un massimo di 45 minuti. In questo tempo oltre che far colazione, usufruire dei bagni, fare la barba e/o rilassarsi le persone potevano caricare il proprio telefono cellulare. Questo cambiamento operativo ha permesso di garantire uno spazio di tregua molto importante per le persone che precedentemente potevano usufruire solo del servizio doccia e lavanderia senza possibilità di sostare a fine prestazione. Sempre a partire dal mese di agosto il servizio ha ripreso il tesseramento delle persone che richiedono l'accesso: situazione che permette di fare un'analisi accurata del profilo di rischio della persona.

La strutturazione del servizio così descritta ha comunque permesso di poter dare risposte concrete in termine di accesso ai servizi primari e di orientamento a 301 persone senza dimora, per un totale di 1.940 contatti. Di questi, 168 sono stati regolarmente tesserati e continuano ad usufruire dei servizi del Drop in (pari al 47,8% del totale). La media presenza si è attestata a 32 persone/die ed è stata garantita l'apertura del servizio su 5 giorni/settimana ed



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

Piazza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano

TEL 02 62911975 | FAX 02 6570024

www.fondazionesomaschi.it

fondazione@fondazionesomaschi.it

C.F. 97597340153 | P. IVA 07657150962

un'apertura aggiuntiva di 4h con cadenza quindicinale, dedicata ai colloqui individuali per i nuovi tesserati. Complessivamente sono oggi **1.405 le persone senza dimora che sono registrate nel database della nostra Fondazione.**

